**Parrocchia Regina Pacis - Gela**

Catechesi del Giovedì

**"Il conflitto tra ebrei e cristiani "** (atti 11, 1-26)

*"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato"* (Marco 16,15-16)

Preghiera iniziale

Vieni in me Spirito santo, spirito di sapienza: donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose materiali, ma ricerchi sempre le realtà spirituali.
Vieni in me Spirito Santo, spirito dell'amore: riversa sempre più la carità nel mio cuore. Vieni in me spirito santo, spirito di verità: concedimi di pervenire alla conoscenza della verità in tutta la sua pienezza, vieni in me spirito santo, acqua viva che zampilla per la vita eterna: fammila grazia di giungere a contemplare il volto del padre nella vita e nella gioia senza fine.
**(s. Agostino)**

**Dagli Atti degli Apostoli** 11, 1-26

Gli apostoli e i fratelli che stavano nella Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. EE quando Pietro salì a Gerusalemme, i circoncisi lo rimproveravano dicendo: "Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!" . Allora Pietro raccontò per ordine come erano andate le cose, dicendo: " lo mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e vidi in estasi una visione: un oggetto, simile ad una grande tovaglia, scendeva come calato dal cielo per i quattro capi e giunse fino a me. Fissandolo con attenzione, vidi in esso quadrupedi, fiere e rettili della terra e uccelli del cielo. E sentii una voce che mi diceva: Pietro, alzati, uccidi e mangia! Risposi: Non sia mai, Signore, poiché nulla di profano e di immondo è entrato mai nella mia bocca. Ribatté nuovamente la voce dal cielo: Quello che Dio ha purificato, tu non considerarlo profano. Questo avvenne per tre volte e poi tutto fu risollevato di nuovo nel cielo. Ed ecco, in quell'istante, tre uomini giunsero alla casa dove eravamo, mandati da Cesarea a cercarmi. Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. Egli ci raccontò che aveva visto un angelo presentarsi a casa sua a dirgli: Manda a Giaffa e fa venire Simone detto anche Pietro; egli ti dirà parole per mezzo delle quali sarai salvato tu e tutta la tua famiglia. Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro come in principio era sceso su di noi. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: Giovanni battezzo con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo. Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?". All'udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: "Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!" Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia. Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno dello Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.

**Parola di Dio**

Pausa per !a riflessione in silenzio

Pietro, di fronte alle critiche che venivano da Gerusalemme è costretto a dire come stavano le cose, per cui la comunità pagano-cristiana di Cesarea riceve il riconoscimento ufficiale nell'incontro di Pietro con la Chiesa di Gerusalemme. Questo è il significato fondamentale di questo brano. Secondo la concezione teologica della Chiesa, tutte le comunità cristiane sparse nel mondo, pur nel pluralismo culturale e religioso che li caratterizza, devono essere collegate in modo vitale con la Chiesa Madre di Gerusalemme. Quindi nessuna meraviglia che tale regola venga rispettata dallo stesso Pietro per la comunità nata a Cesarea, benché sia sorta per iniziativa esclusiva di Dio. Gli interventi di Dio messi in atto nell'origine della Chiesa di Cesarea non esonerano questa nascente comunità dalla comunione con la Chiesa di Gerusalemme. Pietro ne è consapevole, perciò sale a Gerusalemme e fa la sua dettagliata e ordinata esposizione dei fatti e riceve il sigillo ufficiale della Chiesa che pubblicamente riconosce che "anche ai pagani Dio ha concesso la penitenza per la vita". E attraverso la comunione con Gerusalemme, tutte le chiese locali sono collegate a Gesù di Nazaret come centro della storia. E la Chiesa di Gerusalemme non è vista da Luca come centro di potere, a cui tutto deve essere subordinato, ma come luogo di meditazione, che consente alle chiese di tutti i tempi, sparse per il mondo, di essere *"cattoliche"* nel senso di *"universali".* Il riconoscimento che la comunità di Gerusalemme ha dato all'operato di Pietro è stato in fondo un atto di obbedienza a Dio: "Anche ai pagani Dio ha concesso la vita".

**(vari siti)**

**Salmo 41 *- Resp.: "Ti seguirò, ti seguirò o Signore, e con la tua Parola camminerò***

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,

così l'anima mia anela a te, o Signore.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:

quando verrò e vedrò il volto di Dio?
Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,

mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:

avanzavo tra la folla,

la precedevo fino alla casa di Dio,

fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi anima mia,

perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
In me si rattrista l'anima mia;

perciò di te mi ricordo dalia terra

del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;

tutti i flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore

e di notte il suo canto è con me,

preghiamo al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: "Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?".

Mi insultano i miei avversari quando

rompono le mie ossa,

frementi mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio".

Perché; ti rattristi, anima mia,

perché ti agiti in me?

Spera in Dio; ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

**Dal Vangelo di Matteo** 16,13-20

Quando Gesù giunse dalle parti di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: - Chi è il Figlio dell'uomo secondo la gente? Risposero: - Alcuni dicono che è Giovanni il Battezzatore; altri che è il profeta Elia; altri ancore che è Geremia, o uno degli antichi profeti. Gesù riprese: -F voi, che dite? Chi sono io? Simon Pietro rispose: - Tu sei il Messia, li Cristo; il Figlio del Dio vivente. Allora Gesù gli disse: - Beato te, Simone figlio di Giona, perché non hai scoperto questa verità con forze umane, ma essa ti è stata rivelata dal Padre mia che è in cielo. Per questo io ti dico che tu sei Pietro e su di te, come su una pietra, io costruirò la mia Chiesa. E nemmeno la potenza della morte potrà distruggerla. Io ti darò le chiavi del regno di Dio: tutto ciò che sulla terra dichiarerai proibito, sarà proibito anche in cielo: tutto ciò che tu permetterai sulla terra, sarà permesso in cielo.

**Parola del Signore**

Pausa per la riflessione in silenzio

"Chi è per te Gesù Cristo?". Domanda facile e semplice e nello stesso tempo difficile e complessa. "Chi é per te Gesù Cristo?". F' tutto il mio amore, tutta la mia gioia, l'unico fine a cui cerco di orientare le mie azioni, i miei affetti e pensieri. Non sempre ci riesco, ma a lui ho consacrato la mia piccola vita e in questi anni che Dio mi concede di vivere vorrei diventare sempre piìt simile al modello divino che il Signore Gesù mi presenta nei Vangeli. Mi chiedo spesso se l'annunzio che faccio di Cristo, con la vita e la parola, è ancora un messaggio di gioia. di quella gioia che l'angelo comunicò ai pastori nella notte santa: "Vi annunzio una bella notizia che darà gioia a tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore". Ma la domanda: "Chi è per te Gesù Cristo?" non può essere rinchiusa nello spazio ristretto della mia persona . Mi porta a guardare fuori, ai miei fratelli e sorelle del mondo intero. L'amore a cristo mi porta ad impegnarmi per farlo conoscere e amare da tutti: non posso conoscerlo e amarlo tenendolo per me. 11 dono della fede. gratuitamente ricevuto da Dio, per mantenerlo forte e vivo, va comunicato agli altri. "La fede si rafforza donandola!'". Tutta la Chiesa deve convertirsi alla missione universale: "nessun credente in Cristo, nessuna istituzione della Chiesa può sottrarsi a questo dovere supremo: annunziare Cristo a tutti i popoli". La nostra fede è spesso concepita come una qualcosa di personale da custodire, non da comunicare. Manca la missione! La missione diventa sempre più difficile perché Gesù Cristo fa problema, imbarazza, scandalizza: "Scandalo per gli ebrei e follia per i pagani" diceva San Paolo. La crisi del mondo cristiano è una crisi di fede e di missione, non di spirito religioso. Appena si sparge la voce che c'è un'apparizione o un "miracolo" la gente corre in massa. Tutti sentono il bisogno del trascendente, dell'Assoluto. Non è in crisi la religiosità, ma la fede in Cristo, unico Salvatore dell'uomo, dell'umanità. Oggi non è in crisi la Chiesa come istituzione. Non c'è pericolo che la Chiesa scompaia: non solo per la promessa di Gesù; ma perché, nel nostro mondo secolarizzato, essa non è più combattuta: anzi é esaltata come strumento di pace sociale, come richiamo all'etica, come assistenza ai poveri, agli emarginati, ai drogati, ai popoli del terzo mondo. La Chiesa pilastro della società capitalistica avanzata, non perché predica Gesù unico Salvatore dell'uomo, ma perché pone rimedio, con i suoi preti, suore, volontari, istituzioni caritative, ai disastri della "strutture di peccato" nelle quali siamo tutti immersi. Insomma, si tenta di ridurre il cristianesimo ad un sistema morale e consolatore dell'uomo alienato dal capitalismo e dal materialismo, passando dal messaggero al messaggio: cioè da Gesù Figlio di Dio, unico Salvatore dell'uomo, ai valori morali che sarebbero comuni a tutti. La gente ha fame e sete di Dio e noi gli diamo il "discorso dei valori" che in un discorso di fede ha senso solo se centrato nella persona di Gesù Cristo. "Chi è per te Gesù Cristo?". Ecco una bella domanda da porre a tutti coloro che si proclamano cristiani. La fede non è solo un fatto intellettuale staccato dall'esistenza quotidiana, ma amore e passione per Cristo che trasforma tutta la vita. La mediocrità della nostra vita, che a volte ci rende tristi e scontenti, scoraggiati e pessimisti, non viene da difficili condizioni esterne, da scarsa cultura o salute o successo; viene dalla nostra poca comunione con Dio, dal fatto che la nostra fede è debole e limitata al piano intellettuale: non ci riscalda, non ci dà forza ne gioia nelle avversità. Dobbiamo essere innamorati di Gesù! Sm Paolo diceva di essere stato "afferrato da Cristo Gesù". E aggiungeva: "Quello che per me era un vantaggio, per amore di Cristo l’ho ritenuto una perdita. Considero ogni cosa come un nulla in confronto alla suprema conoscenza di Cristo Gesù mio Signore, per il quale mi sono privato di tutto e tutto ritengo come spazzatura. pur di guadagnare Cristo". Gli studiosi hanno contato nelle lettere di San Paolo 164 volte l'espressione "in Cristo", cioè la vita in Cristo. "Chi è il missionario'?" hanno chiesto una volta a Madre Teresa, che ha risposto: "E'quel cristiano talmente innamorato di Gesù Cristo, da non desiderare altro che di farlo conoscere e amare.
**(sito vaticano)**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Difendimidalle forze contrarie, la notte, nel senno,

quando non sono cosciente, quando il mio percorso si fa incerto.

E non abbandonarmi mai ...

Non mi abbandonare mai!

Riportami nelle zone più alte in uno dei tuoi regni di quiete:

E' tempo di lasciare questo ciclo di vite.

E non abbandonarmi mai ...

Non mi abbandonare mai!

Perché le gioie del più profondo affetto o dei più lievi anditi del cuore sono solo l'ombra della luce.

Ricordami come sono infelice, lontano dalle tue leggi; come non sprecare il tempo che mi rimane.

E non abbandonarmi mai ...

Non mi abbandonare mai!

Perché la pace che ho sentito in certi monasteri, o la vibrante intesa di tutti i sensi in festa, sono solo l'ombra della luce.

**(Franco Battiato)**